

## **XVIII Domenica del Tempo Ordinario, anno A**

Is 55,1-3; Sal 144; Rm 8,33.37-39; Mt 14,13-21

Questa 18ª domenica del tempo ordinario ci presenta un altro aspetto dell'amore che Dio ha per le sue creature. Scopriamo così leggendo il brano del profeta Isaia (1ª Lettura) che Dio si fa vicino al suo popolo promettendogli di dissetarlo e nutrirlo, ciò che è essenziale per vivere, e di darglielo in abbondanza e gratuitamente con cibi buoni, anzi vere delizie. Li esorta quindi a non spendere per comprare ciò che non nutre perché il vero nutrimento che sostiene l'uomo è Dio stesso, la sua Parola e nella nuova alleanza qui ricordata, è il corpo spezzato e il vino versato del Figlio Gesù.

Il Vangelo poi ci presenta un umanissimo Gesù che sente compassione per la folla venuta a cercarlo e ne guarisce gli ammalati e provvede pure a sfamarla come farebbe il più premuroso padre per i propri figli. I discepoli quando chiedono al Signore di congedare la folla così che possa comprarsi il cibo andando nei villaggi vicini, si sentono rispondere di dar loro stessi da mangiare e la loro risposta è quella che probabilmente avremmo dato anche noi scoraggiati e perplessi con solo cinque pani e due pesci di fronte a un bisogno enorme. Gesù però non demorde e chiede quei pochi pani e pesci, li benedice, li spezza e li riconsegna ai discepoli che li distribuiscono ai cinquemila uomini, oltre a donne e bambini, e sono abbastanza da saziare tutti, anzi, al termine, si riempiono dodici ceste con gli avanzi. Rileggiamo con calma questa pagina di Vangelo focalizzandoci sul comportamento di Gesù per cogliere tutto l'amore che lo muove a soccorrere la folla, allora potremo comprendere meglio San Paolo che nella lettera ai Romani (2ª Lettura) è così avvinto dall'amore di Dio tanto da essere persuaso che niente e nessuno potrà mai separarci da questo amore forte, tenace, fedele. Sì anche in mezzo a tribolazioni, prove, persecuzioni, pericoli, Dio è sempre al nostro fianco col suo amore per uscirne vittoriosi grazie al suo aiuto perché Dio ci vuole con sé e quindi non ci abbandona mai.

Nel Vangelo si narra di Gesù che con pochi pani e pesci ha sfamato la folla, ma poiché l'uomo non ha solo fame per nutrire il corpo, ha, infatti, altri bisogni da colmare su un piano meno materiale, come quello, importantissimo, di essere amato e di amare e il Signore per soddisfare pure questa necessità ci ha dato se stesso in cibo per essere sempre con noi a ricordarci che ci ama. È l'Eucaristia che ogni domenica ci richiama il miracolo di un Dio che ci vuol bene, pensa a noi e procura il cibo che nutre il corpo e quello che nutre l'anima; andiamo quindi a questo incontro con la gioia di chi sta per vivere un momento importante che sosterrà il suo cammino anche durante tutta la settimana. Un cammino sulle orme di Gesù che per sfamare la folla chiede la collaborazione dei discepoli, moltiplica, infatti, il poco che hanno per insegnarci che anche noi dobbiamo metterci a disposizione degli altri, amandoli con quel poco che abbiamo e siamo, ci pensa poi il Signore a rendere fruttuoso il nostro dono. È alla scuola di Gesù che tutto si è donato che impariamo a donarci, l'Eucaristia ci ricorda quanto ci ama Dio e ci chiede di rispondere al suo amore amandolo negli altri, nella condivisione e nel farsi prossimo, allora saremo suoi discepoli.